**NOTE SU VILLA ROMAGNOLI E NON SOLO**

**APPUNTI PRESI DURANTE LA LETTURA DEL LIBRO DI F. CARABBA “LANCIANO UN PROFILO STORICO”**

**1442-1501 Epoca aragonese**

(pag. 151 e 152) Abbiamo in precedenza annotato come nella città si fossero stabiliti numerosi immigrati albanesi epiroti e schiavoni…Antinori riporta che “erano insorti Lanciano alcune differenze tra i cittadini e dei Giudei e il male cresceva ogni giorno con reciproco spargimento di sangue” … Anche per gli Albanesi, Epiroti e Schiavoni vi furono provvedimenti di espulsione. Il Re, annuendo alle suppliche dell’Università, con dispaccio del 22 maggio 1488 …sessanta dei più compromessi furono espulsi (eccetto Domenico Epirota). L’Antinori precisa che gli scandalosi erano 64 tra schiavoni e albanesi, 4 tra giudei e altri 18, forse cittadini.

(pag. 158) Tumulto degli albanesi contro il capitano di Lanciano. Passeggiavano di notte...incarcerati…amici assalirono la residenza del Capitano…girare con armi…condannati 50 miglia da Lanciano.

(pag. 161) Censimento del 1447. Cognomi famiglie di Lanciano (tra cui Moczarogna, Mancini), tra questi anche Albanesi, di qui il loro insediamento già nel 1447.

(pag. 161 e 162) Terremoto del 1456. Inoltre “nel 1456 infierì nell’Abruzzo la pestilenza …”

(pag. 164) Feudi della città. “ … Villa Stanazzo, Santa Maria Imbaro, popolate dagli albanesi e dalmatini nell’anno 1464; Villa Cotellessa, già distrutta, Villa Santa Vittoria; Pietra Costantina ed altre, eccetto però il Treglio e la Scorciosa”.

**1502-1534 Dominazione spagnola - 1 periodo**

(pag. 175) Gli immigrati creano ancora disordini. “… le turbolenze frequenti e gli incomodi pubblici obbligarono quel Gran Capitano e Viceré a scacciare dalla terra di Lanciano gran parte di essi”.

(pag. 177) Pestilenza. “La città fu tormentata ed afflitta in questo anno (1505) da una pestilenza” Antimori.

(pag. 179) Si risvegliano le ostilità tra i Riccio. “1513, In Lanciano non si vedevano altro che omicidi, stragi, fiere discordie e confusione”.

(pag. 184) Gli albanesi, già esenti, sottoposti alle tasse “Terminato il decennio di immunità (1525?) gli Albanesi e gli Schiavoni vennero di nuovo sottoposti ai pagamenti fiscali e si numerarono pertanto i fuochi e i “casali” da essi abitati (..). Molti di questi infatti che erano qua venuti, avevano popolato i vicini casali di Lanciano, da essi fabbricati (o riedificati). Molti erano di cospicue famiglie e molti assai ricchi, ma a essi non piaceva il governo tirannico dei Turchi” (Ant. R. 219) (VEDERE PER DETTAGLI).

(pag. 187). Nuova invasione francese 1528 …epidemia di peste e di mal francese (sifilide). Inoltre, unitamente alla carestia del 1528 e 1529 morirono quasi 5000 persone. (Ant. R. 207)

(pag. 192) Popolazione. … 1515 … insensibile incremento in circa 70 anni, nonostante l’insediamento di nuove famiglie albanesi, dalmatine, epirote ed ebree. a parte una minoranza di albanesi, epiroti ed ebrei che erano riusciti a portare con se i loro beni, erano in genere nullatenenti e si stabilirono nelle campagne (allora quasi disabitate per le vicissitudini che abbiamo ricordato nei capitoli precedenti). Esse inoltre all’inizio godevano di esenzione da tasse. Ciò valse specialmente per gli schiavoni o dalmati, che, in particolare, ripopolarono antiche ville di Lanciano andate in rovina. Si ricordano: … , nel 1528 e per numero di fuochi,: Villa Canapara (21), Villa Cotellessa (16), Villa di Giovanni Grande (?), Villa Tuccio Ciacco (di cui non si conosce l’esatta ubicazione, ma si sa che era abitata da schiavoni); Villa Stanazzo (13), Villa Mozzagrogna (6), Villa Pietra Costantina (30), Villa Santa Maria Imbaro (20). “Gli albanesi insediatisi in città alloggiarono prevalentemente nel quartiere della Sacca”. …erano alcune centinaia.

(pag. 194) Economia. Forte partecipazione nelle fiere del 1531, 1533 e 1534 di mercanti esteri: Bergamo, Brescia, Firenze, Milano, Bologna, …, Cesena (ma anche Spalato e Portogallo). Forse da qui i Romagnoli??? Gli Spagnoli erano grati agli Albanesi per i loro contributo alle guerre contro i francesi. Per cui “anch’essi riuscirono ad infilarsi, così come le varie frazioni cittadine, nel decurionato (amministrazione comunale)”.

(pag. 198) Ricostruzione della chiesa di San Biagio. “Giuseppe Mozzagruno lasciò un legato per far ricostruire la chiesa di San Biagio”.

**1534-1600 Dominazione spagnola – 2 periodo**

(pag. 204) Gli Albanesi, già esentati, invitati a pagare le tasse. “Nel 1550 furono molestate dalla Citta a contribuire nei pagamenti fiscali…” (Ant. R. 240).

(pag. 206) Si formano classi povere. La scoperta dell’America e l’oro da essa proveniente, fece svalutare le nostre monete e salire l’inflazione. Ne guadagnarono mercanti e gli artigiani “che acquisirono molte terre sia dagli Enti ecclesiastici, sia dai feudatari, anch’essi penalizzati dal rigido e tradizionale rapporto con i contadini, difficilmente modificabile”. Naturalmente, anche i braccianti… si pensi che 1 carlino era la paga della giornata lavorativa dal 400 fino al 700, mentre i prezzi nel solo 500 erano 3 o 4 volte quelli del 400.

(pag. 211) Territorio di Lanciano 1573 Villa Mozzagrogna, Villa Pietra Costantina, …

(pag. 220) Popolazione … “E’ da rammentare che nel 1527-29 vi furono gravissime carestie e pestilenze (connesse con l’invasione francese) che ridussero enormemente il numero degli abitanti, ma che subito dopo si ebbe una notevole ripresa dell’incremento demografico della Città, dovuto anche all’afflusso di molte famiglie lombarde, venete e spagnole”.

Gli Schiavoni. L’Antinori annota che nel 1548 Villa Scorciosa, …, Mozzagrogna, Villa Pietra Costantina, Villa Vittoria (?) Villa Santa Matia Imbaro erano sempre abitate da schiavoni. Di seguito sono riportati alcuni cognomi (con quelli con “di/de” non necessariamente albanesi o schiavoni).

**1601-1648 Dominazione spagnola – 3 periodo**

(pag. 243) Fiere. Risulta in questo periodo un largo insediamento di famiglie lombarde, venete spagnole e delle regioni contermini

(pag. 245) Conferma dei privilegi. Lanciano possedeva … “Terre di Sette, Belvedere (reputate da alcuni la stessa), …dimembrate nell’anno 1529, cinque di esse e molte perdute, si era ridotto sin dall’anno 1561 alle sole Terre di Castel Nuovo, di Crecchio, di Frisa, delle Ville, di Treglio, di Scorciosa, e del porto del lido del mare ed ai feudi di Rizzacorno, di S. Amato, di Gaudo e di Pantano” (Ant. R. 290)

(pag. 257) 1647 Sollevazione capeggiata da Carlo Mozzagrugno.

(pag 260) Avvenimenti notevoli. Terremoto del 30 luglio 1627 con tsunami sulla foce del Sangro (Priori 3, 117). Ed ancora, “per il raccolto deficitario del 1648 una grave carestia afflisse le contrade frentane, ove il grano ove il grano fu venduto a 18 ducati la salma, contro i precedenti 3-5 ducati”

(pag. 270) …Villa Cotellessa, abitata da schiavoni (1614)….sollecitò la costruzione della nuova chiesa di Villa Stanazzo (detta anche Girolo)

(pag. 273) PS tra le chiese fuori città non viene citata Santa Vittoria, ma neanche San Rocco…bo…

(pag. 277) Personaggi. Tra gli ecclesiastici illustri del periodo Renzetti ricorda i seguenti. Giuseppe Mozzagrugno. Figlio di nobili e ricchissimi genitori, nato circa il 1560, si fece sacerdote e divenne grande oratore. Fu professore di eloquenza al collegio della Sapienza in Romas, ma andò predicando per tutta l’Italia. Pubblicò molte sue orazioni e scrisse una storia dell’ordine de –Canonici di San Salvatore, di cui faceva parte. Si ritirò a Lanciano e morì non prima del 1630 (Renzetti SND 145). ….

**1648-1735 Dominazione spagnola – 4 periodo (1648-1713) e Dominazione austriaca (1713-1735)**

Lanciano perde il titolo di “Città baronessa” (ossia padrona di feudi) e diventa infeudata ad un signore.

(pag. 285) La pestilenza del 1656. La popolazione di Lanciano si dimezzo.

(pag. 299) Popolazione. Il Pacichelli nel **1692** afferma che lanciano possedeva in antico molti feudi “dei quali per infelice fatalità si scorge ora spogliata. Possiede non di meno le Ville delli Schiavoni: Scorciosa, Pietra Costantina, S. Maria Imbaro, S. Vittoria, Mozzagrogna, Stanazzo, Treglio, **Romagnoli** e Martelli, che vivono con le stesse leggi della città” (Si rilevi che le popolazioni dell’altra sponda dell’adriatico non ancora si fondevano con quelle indigene).

(pag. 301) La pestilenza del 1656. “Nello stesso pozzo finì, accomunata con la sua serva Maria, la nobile e ricca Isabella Mozzagrogna, imparentata con i Tappia e i Riccio”.

(pag. 301) Altri avvenimenti notevoli. Notevole la carestia del 1649. Nel 1682 quasi tutta la provincia fu devastata dalle locuste. Violento terremoto nel 1712.

(pag. 304) Reggimento della Città. “…composta da undici terre, due delle quali sono abitate da Schiavoni …” (Pacichelli, Regno di Napoli in prospettiva). Segue un elenco di nobili tra cui i Mozzagrogna e i Mancini.

(pag. 311) Mons. Giovanni Uva. Nel luglio del 1707 “fece erigere un palco in Cattedrale ove costrinse ad abiurare, con grande solennità, le sue bestemmie ereticali, i sortilegi e stregherie Giovanna di Nubile, soprannominata la *scagnola* di Villa Mozzagrogna” (Bocache, Ib)

**1735-1799 Dinastia Borbonica**

Lanciano è impegnata nella causa per la reintegrazione nel Regio Demanio

(pag. 319) Brigantaggio. “… imperversare specialmente nelle campagne ed in montagna”. …**Baldassarre….**

(pag. 326) Economia. Memorabile la carestia del 1764 … Altra carestia ricordevole fu quella del 1793

(pag. 328) Economia. Chi possedeva la terra? “… la maggior parte dei terreni erano tornati nella mani dei privati cittadini: 15.000 tomoli i privati e 9.000 Arcivescovado e Chiese …”

(pag. 340) Arcivescovo Gervasoni (Ristrutturazione Santa casa). “…stagione calorosa come fu quella del mese di luglio del 1784 … ritenzione di urina… che il 7 agosto morì” …**Baldassarre** ….

**1799 Invasione Francese**

(pag. 250) …amicizia personale di Antonio Madonna con il generale Coutard …fece parte anche del Consiglio Superiore (pag. 351)… Pompilio Madonna “che trattava confidenzialmente i nemici” (pag.355)… Ricordo dell’esistenza di una famiglia Romagnoli, di cui conosco diversi componenti, detta “li franzise”…

**1799-1815 Periodo Napoleonico**

(381) il Promo giudice di pace fu Antonio Madonna…nonché massone.

(384) Brigantaggio appoggiato dagli Inglesi.

(388) Fine del regno di Murat e ritorno dei Borboni. 1° eletto Guglielmo Madonna …doveva andare a Sua Maestà ad omaggiarla…

(389) Avvenimenti notevoli. “1799 si verificò un terremoto. Altro terremoto terribile si verificò il 26 luglio 1805”

(390) Avvenimenti notevoli. “l’anno 1802 fu estremamente siccitoso e penurioso. …elevata mortalità e molte malattie protrattesi, come racconta Bocache, per lungo tempo”

(392) Economia (Periodo della Repubblica e dell’anarchia). “i miseri contadini, dopo essere stati ligati agli alberi, venivano interamente spogliati …bestiame, etc…”

(409) Personaggi. Antonio Madonna …

**1815-1860 Dalla Restaurazione dei Borboni al Regno D’Italia**

(414) Il movimento Carbonaro. Domenico, Giuseppe e Antonio Madonna … “Marcantonio Camillo, proprietario, carbonato copritore”

(421) Il Re visita l’Abruzzo e anche Lanciano. Il sindaco Benigno Madonna accolse il Re

(423) Lanciano reclama ancora il tribunale. I deputati I deputati Camillo Gamberale, Florindo De Giorgio e Antonio Madonna

(424) Il colere 1835

(425) Nuove opere pubbliche contro la disoccupazione. Nel 1844 … probabilmente per la carestia o la minaccia di colera

(430) Agitazioni patriottiche a Lanciano. “Facevano capo soprattutto a Carlo Madonna” … “negli ultimi mesi del ’48 e nei primi mesi del ’49, si verificarono numerosi episodi rivoluzionari

(431) “popolo si rivoltò in masso per l’arresto del Madonna il 22 marzo del ‘50”. Ebbe comunque una condanna minima “mancanza di prove certe”…e **Nicola Romagnoli** morto a Lanciano il 18 febbraio del ’49 ?????

(433) Popolazione. “il 1816 fu un anno gramo per la scarsità del raccolto” … “Nel 1829, altro anno di carestia

(435) Il colera. 1837 “La città di Lanciano fu risparmiata. Paglieta invece fu decimata”

(435-6) Nuove calamità. Nel 1850 vi fu un uragano che si abbatté sulla città …L’inverno del 1851-52 fu molto gelido”. “Negli anni 1854 e 1855 si profilo di nuovo la minaccia del colera” …ma non ne fu colpita… se non in parte nel 1856

(437) Economia. “come abbiamo ricordato anche in precedenza, negli anni 1816-1818 vi fu una fiera carestia …”

(456) Istruzione giovanile. 1821 Francesco Mancini per la grammatica. 1835 Borsa di studio in Giurisprudenza per Carlo Madonna

(458) Personaggi. “Carlo Madonna, patriota, poeta, capo dei patrioti del ’48 più volte arrestato …. morì povero ed abbandonato il 5 sett. 1890”

**Popolazione residente nella città di Lanciano**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Anno | Popolazione | Note |
|  |  |  |
| 1447 | 3.900 | * Sono esclusi i nullatenenti, i senza fissa dimora e i dimoranti in campagna. * 1456 terremoto e pestilenza. * 1505 altra pestilenza. |
| 1515 | 4.000 | * Sono inclusi i cittadini dediti all’esercizio di professioni, arti e mestieri, escludendo la popolazione rurale. * 1528 …epidemia di peste e di mal francese (sifilide), unitamente alla carestia del 1528 e 1529 morirono quasi 5000 persone. (Ant. R. 207) * “Subito dopo si ebbe una notevole ripresa dell’incremento demografico della Città, dovuto anche all’afflusso di molte famiglie lombarde, venete e spagnole”. |
| 1540 | 6.100 |  |
| 1550 | 6.100 |  |
| 1596 | 8.450 |  |
| 1601 | 8.400 |  |
| 1648 | 6.750 | * Calo dovuto immiserimento economia cittadine (da un lato grossi proprietari, dall’altro piccoli artigiani e mezzadri). Seguono carestie ed epidemie. * Nel 1627 ci fu un importante terremoto in Puglia con tsunami a Fossacesia. |
| 1658 | 3.250 | Carestia del 1649. Pestilenza del 1656 |
| 1700 | 5.400 |  |
| 1747 | 6.300 |  |
| 1783 | 9.000 |  |
| 1796 | 11.600 | Nelle “Ville” (non conteggiate) sono residenti 2.208 abitanti |
| 1809 | 12.000 |  |
| 1829 | 14.000 |  |
| 1856 | 16.256 |  |